

In provincia attesi i primi 45 profughi: possibili insediamenti nell'ex Casa di Riposo di via Nefetti

“Guai a fare Lampedusa in Romagna”

Altolà di Bartolini (Pdl) all'ipotesi di migranti a Santa Sofia

SANTA SOFIA - "Non vogliamo che la Val Bidente diventi la Lampedusa della Romagna: nessun comune della vallata può dare ospitalità ai profughi nord africani". E' durissima la presa di posizione del consigliere regionale **Luca Bartolini** che, assieme ai rappresentanti del Pdl dei comuni bidentini - Francesco Samorani di Civitella, Gianluca Bonavita di Galeata e Maurizio Grifoni di Santa Sofia - interviene sull'emergenza migranti che sta vivendo il Paese e la disponibilità di alcuni sindaci del luogo di trovare siti per accogliere queste persone.

"Si vocifera che nel piano di accoglienza straordinaria, gestito dagli enti locali e non dalla Prefettura, Santa Sofia starebbe valutando la disponibilità di ospitare profughi addirittura nell'ex casa di riposo. Se ciò si dovesse verificare - annunciano gli esponenti del Popolo della Libertà - noi

siamo pronti a lottare con tutti i mezzi affinché non accada. E la motivazione è semplice: non è possibile ospitare altri stranieri in un territorio dove la concentrazione di immigrati è la più alta d'Italia. La Val Bidente ha già pagato a caro prezzo l'accoglienza di extracomunitari di ogni nazione, se ne dovessero arrivare altri si andrebbe a destabilizzare ogni regola del vivere civile con fenomeni che andrebbero ad alimentare tensioni sociali che già in questi anni sono arrivate al limite. Parliamoci chiaro - sottolineano Bartolini, Samorani, Bonavita e Grifoni - la Val Bidente è una bomba ad orologeria e i sindaci di sinistra vogliono gettare ulteriore benzina sul fuoco. E ricordiamoci che non è la Prefettura a stabilire quanti profughi i comuni devono ospitare, ma sono gli stessi enti locali a decidere i siti e le quote; quindi i sindaci di

sinistra non cerchino poi di giustificare le accoglienze scaricando la responsabilità sulla Prefettura".

Ricordiamo ai sindaci di Santa Sofia, Civitella di Romagna e di Galeata che vogliono far cassa facendo arrivare profughi sul territorio, che qui abbiamo già ospitato stranieri più di ogni altra realtà d'Italia e che già adesso, in queste condizioni, il territorio non è più monitorato e controllato come dovrebbe".

E la cronaca quotidiana lo dimostra. "Come l'arresto di un nordafricano su cui pendeva un'ordinanza di custodia cautelare dal luglio scorso, ma che nonostante questo viveva tranquillamente a Civitella, dove aveva preso residenza. Questo è solo l'ultimo episodio, ma che comunque deve far riflettere: la Polizia municipale non ha più il controllo delle residenze e dei domicili di questi stranieri,

che in certi casi ospitano connazionali non in regola, extracomunitari che dovrebbero scontare pene in carcere e invece se ne stanno liberi sul territorio. Per questo invito i sindaci ad utilizzare i propri vigili urbani non per piazzare autovelox e far multe agli Italiani che le pagano, ma a controllare di più la situazione demografica diventata ingestibile. Ognuno deve fare la sua parte, come è stato stabilito nell'accordo con le regioni. Noi abbiamo solo detto che la Val Bidente ha già dato: un territorio che ha la più alta percentuale di immigrati a livello nazionale non può sopportare altre ondate migratorie. E se il Pd non fosse così preso dai suoi litigi interni a Civitella, Galeata e S.Sofia, scontri che hanno fatto perdere il contatto con la realtà nell'Alto Bidente, i colleghi Alessandrini e Casadei, che ci contestano assieme al segretario provinciale Di Maio, capirebbero di cosa stiamo parlando".



Migranti circa 130 sono destinati alla nostra provincia. Subito ne arrivano 45